

E la chiamano Estate



I CATTIVI Odisseo, un mito sfatato da Platone, Seneca & C.

Quel sadico farabutto di Ulisse: non solo eroe ma ladro e assassino

di **Filippomaria Pontani**

Leroe molto paziente, perseguitato dall'ira immeritata degli dei e dagli imperdonabili errori dei compagni, capace di supplire con l'intelligenza al destino avverso, pronto a rinunciare all'immortalità e all'amore di una splendida ninfa pur di tornare a casa da una moglie non più giovane assediata da vili pretendenti. L'ideatore dello stratagemma vincente, l'oratore che salva i Greci da una ritirata ignominiosa, addirittura (dagli Stoici in poi) un esempio di *virtus* che domina la parte irrazionale dell'anima, un modello di autocontrollo e temperanza che non si fa irretire dai piaceri o dall'adulazione (diventerà financo, mentre legato all'albero della nave, resiste alle Sirene, una *figura Christi*). Al più, da Dante a du Bellay, da Tennyson a Pascoli e Brodskij, l'eroe curioso e instancabile, il padre saggio e dolente, peccatore solo per sete di conoscenza, simbolo dell'uomo moderno.

QUESTO È ULISSE PER NOI, frastornati dai racconti di Omero e da tutto ciò che nei secoli ne è disceso. Compresi di questo simbolo poetico ed esistenziale, non amiamo guardare a un'altra inesorabile verità: Ulisse fu un assassino, un brutale sanguinario, un mentitore, un traditore, un ladro vendicativo, manipolatore e sadico, avido e insensibile. Non parliamo qui dell'incoercibile volontà d'ingannare discussa da Platone nell'*Ippia minore*, né delle note scappatelle con Calipso e Circe (poi disinvoltamente piantate in asso), e nemmeno della straziante e assurda tortura riservata al padre Laerte quando gli si presenta in incognito alludendo alla propria morte e mettendo così inutilmente alla prova la sua fedeltà. Sorvoliamo sugli epiteti che gli riservano gli amici (Athena nell'*Odissea*: "Pervicace imbroglione, mai sazio di tessere frodi") e i nemici (Eucubain Euripide: "Ingannatore spregevole, nemico della giustizia, mostro senza legge"; Reso: "Bandito che depreda i templi"; Andromaca in Seneca: "Macchinatore d'inganni, artefice di crimini... soldato notturno, forte per l'assassinio di un bimbo"). E accenniamo soltanto ai sacrilegi imposti dalla ragione di Stato come il nefando inganno a Ifigenia (attratta in Aulide con la promessa di sposare Achille, e poi sgozzata), l'offerta fasulla del Cavallo ai Troiani, o il furto del Palladio - immagine di Atena - dal tempio.

Consideriamo il fatto che Ulisse rappresenti nel mito antico un vertice di malvagità, capace di mattanze oggettivamente sproporzionate come quella inflitta a Itaca ai proci, e di supplizi efferati come quelli riservati alle serve e ai servi infedeli (tecniche di impiccagione che riportano ai campi di sterminio; mutilazioni di genitali, nasi, mani e piedi che nemmeno nelle tradizioni orientali più crude). Un uomo capace



"Mostro senza legge"
Antica scultura romana raffigurante il greco Ulisse
FOTO ANSA

Fake news degli antichi

Da Omero a Dante, molti elogiano il greco, che però si macchiò di crimini orrendi

cenotafio a capo Pachino) dopo aver prima sottratto e portato al sacrificio la sua figlia Polissena; di farsi assegnare con un trucco retorico le armi di Achille superando il ben più forte e meritevole Aiace, che poi per questo impazzirà e si suiciderà; di pugnare alle spalle il compagno Diomede mentre insieme a lui riporta di notte ai Greci il suddetto Palladio (e quello si salva grazie alla luna, scorgendo l'ombra della lama che arriva).

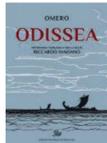
Per non parlare dei suoi capolavori: la vera e propria corruzione etica del giovane figlio di Achille, Neottolemo, che induce a ciruire con false promesse e lusinghe l'invalido Filottete al fine di persuaderlo (o costringerlo) a venire a Troia con l'arco (nella sua recente riscrittura del *Filottete* sofocleo, Kae Tem-

pest presenta Ulisse come un capo dei marines senza scrupoli stile *Apocalypse Now*); e la feroce vendetta perpetrata sul compagno Palamede, il geniale inventore, che l'aveva smascherato mentre a Itaca si fingeva pazzo per evitare la coscrizione nella guerra di Troia. Lo stratagemma adoperato (obbligare un prigioniero a scrivere una falsa lettera in cui il nemico Priamo ringrazia Palamede per il suo aiuto promettendogli ricompense; uccidere il prigioniero, far ritrovare la lettera e l'oro nella tenda di Palamede, e farlo condannare per alto tradimento) illustra la lucida malvagità di un eroe di cui alcuni - da Aiace ai mitografi - denunciano la discendenza dall'empio Sisifo anziché da Laerte, che sarebbe suo padre solo putativo.

Il mito greco è per sua natura un fascio di possibili narrazioni tra loro incoerenti, che non esiste in astratto ma si realizza in modo diverso in ogni singolo testo, in ogni racconto. Tuttavia per nessuna figura mitica lo iato tra opposte visioni è così vasto. Da secoli gli studiosi dibattono se sia stato "Omero" (insomma, la tradizione che si solidifica in *Iliade* e *Odissea*) a redimere l'eroe da una preesistente costellazione mitica a lui sfavorevole, o se invece l'"Ulisse" "cattivo" sia nato proprio come reazione alla rappresentazione offerta nei poemi. C'è chi ha visto in Ulisse una figura di *trickster* mostruoso e malvagio, rimessa all'onore del mondo nell'*Odissea* ma gravata nel profondo dai segni di una violenza barbara e fraudolenta. Di sicuro, Ulisse non lasciò nulla al caso: nel III secolo il sofista Filostrato racconta che sarebbe stato lui stesso ad apparire in sogno ad Omero promettendogli rivelazioni sulla guerra di Troia a patto che lui tacesse i suoi misfatti, gli tributasse un encomio incondizionato e non facesse il nome di Palamede ("altri ne parleranno, ma se non ne parli tu non saranno credibili"). Una scommessa vinta, "perché v'è qualcosa di sacro/ nelle finzioni e nell'arte alata (di Omero, ndr); / la poesia inganna seducendo così miti" (Pindaro, *Nemica VII*).

LETTURE CONSIGLIATE

ACCANTO alla classica "Odissea" di Omero, è utile recuperare due saggi critici sul mito: "L'Ulisseus - Le monstre avant l'Ulisse homérique" di Gilles Courtieu e "Contro Ulisse - Un eroe sotto accusa" di Monica Centanni



» **Odissea**
Omero
(a cura di Riccardo Maisano)



» **L'Ulisseus - Le monstre avant l'Ulisse homérique**
Gilles Courtieu



» **Contro Ulisse - Un eroe sotto accusa**
Monica Centanni